Regione Emilia-Romagna
Assemblea Legislativa

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

CORECOM
Comitato Regionale per le Comunicazioni

Programma di attività 2010 e previsione finanziaria

Proposto con delibera CORECOM n. 14/2009

Approvato dall'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa con delibera n. 260/2009

INDICE

INTRODUZIONE pag. 1

SPESE pag. 4

1. Spese per funzioni proprie pag. 4

2. Spese per attività svolte per conto del Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni pag. 19

3. Spese per l'esercizio delle funzioni delegate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni pag. 21

4. Spese di rappresentanza pag. 31

ENTRATE pag. 32

FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO 2010

SPESE

1. Spese per funzioni proprie	**Euro 403.000,00**
1.1 - Attività di indagine a supporto delle funzioni proprie	Euro 133.000,00
1.2 - Catasto regionale degli impianti di TLC	Euro 100.000,00
1.3 - Azioni per lo sviluppo di rapporti istituzionali	Euro 35.000,00
1.4 – Attività di promozione dei servizi ai cittadini	Euro 30.000,00
1.5 – Convegni/seminari/iniziative pubbliche	Euro 10.000,00
1.6 – Banche dati	
1.7 – Rapporti con il sistema radiotelevisivo locale	Euro 60.000,00
1.8 – Iniziative per l'attuazione della L.R. n. 14/2008	Euro 30.000,00
1.9 – Spese per il funzionamento del Comitato	Euro 5.000,00
2. Spese per attività svolte per conto del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento Comunicazioni	**Euro 30.000,00**
3. Spese per l'esercizio delle funzioni delegate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni	**Euro 247.000,00,**
4. Spese di rappresentanza	**Euro 5.000,00**

ENTRATE

Trasferimenti dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni	**Euro 182.241,06**
Progetto ANCoRA – Programma Transfrontaliero IPA	**Euro 30.000,00**

INTRODUZIONE

Il 2009 ha rappresentato per il CORECOM Emilia-Romagna un anno di grandi appuntamenti e importanti sfide. Dopo la riforma introdotta dalla L.R. 27/07, che ne ha completamente riformulato l'organizzazione e l'assetto interno, nel corso del suo primo anno di vita il "nuovo" Comitato ha dovuto affrontare alcuni passaggi nodali per lo sviluppo di un sistema regionale delle comunicazioni.

In primo luogo, il CORECOM dell'Emilia-Romagna ha recepito in via sperimentale – insieme ai Comitati del Friuli Venezia Giulia e della Puglia - nuove e rilevanti deleghe da parte dell'Autorità di garanzia per le comunicazioni nazionale (AGCOM), che segnano l'avvio di una seconda stagione di trasferimenti di funzioni e servizi in materia di comunicazioni ai territori, esprimendo una rinnovata volontà di attuare un effettivo decentramento in materia di "ordinamento della comunicazione", nel rispetto dei principi contenuti nel Titolo V della Costituzione. I Corecom vengono così ad assumere un ruolo diverso, e ben più rilevante, in un settore come quello delle comunicazioni e dell'informazione che, tradizionalmente, si considera riservato all'intervento esclusivo dello Stato, in virtù di esigenze di uniformità e uguaglianza che caratterizzano lo svolgimento delle funzioni e la tutela dei diritti individuali in quest'ambito. La Convenzione per l'esercizio di nuove funzioni delegate, sottoscritta il 10 luglio 2009 in esecuzione dell'Accordo Quadro tra AGCOM e Regioni del 4 dicembre 2008, dimostra invece che le competenze regionali in questa materia possono essere ampliate e valorizzate, con un beneficio complessivo per il sistema, ponendo le basi per un consolidamento del ruolo dei Corecom quali organismi di garanzia per cittadini ed utenti, e di interlocutori qualificati per gli operatori del settore delle comunicazioni.

La Convenzione diverrà operativa dal 1 ottobre prossimo, momento a partire dal quale verranno ad affiancarsi alle deleghe già previste nell'accordo Quadro del 2003 tre nuove funzioni, che i Corecom firmatari dell'Accordo dovranno gestire in via sperimentale per un anno, nel rispetto di alcuni standard quali-quantitativi fissati direttamente nella Convenzione stessa. Le nuove funzioni attribuite ai Corecom riguardano:

1) la definizione delle controversie nel contenzioso in materia di telecomunicazioni;

2) la vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle regole in materia di radiodiffusione locale, inclusa la tutela del pluralismo;

3) la gestione delle posizioni degli operatori di telecomunicazione mediante la tenuta del Registro degli operatori di Comunicazione, secondo le linee guida fissate dall'Autorità.

Inutile sottolineare che le nuove deleghe richiedono un potenziamento e una riorganizzazione interna della struttura, anche per garantire un'adeguata articolazione tra funzioni di indirizzo e gestione nello svolgimento dei compiti assegnati al Comitato.

In secondo luogo, la programmazione nazionale per il passaggio dalla radiodiffusione in tecnica analogica a quella in tecnica digitale, calendarizzata dalla legge n. 101/2008 per aree regionali, prevede lo spegnimento del segnale televisivo analogico (cd switch-off) entro il primo semestre 2010 per la Provincia di Piacenza, ed entro il secondo semestre dello stesso anno per le restanti province dell'Emilia Romagna, in modo da essere completato entro il 31 dicembre 2012 in tutto il territorio nazionale. L'esperienza di alcune regioni pilota (Lazio, Sardegna) ha evidenziato che questo processo presenta alcune criticità di ordine tecnico e risulta spesso traumatico per la popolazione residente, trattandosi di un cambiamento imposto dalla Legge. Il problema del passaggio al digitale terrestre non è circoscritto all'acquisto di nuovi apparecchi riceventi, evidentemente, ma investe l'offerta di informazione, cultura, divertimento, incidendo su usi e abitudini dei consumatori. Il CORECOM, nel rispetto delle proprie prerogative istituzionali di organo di garanzia del cittadino, intende attivare azioni di informazione alla popolazione e di monitoraggio a supporto del processo di transizione alla televisione digitale terrestre (TDT). Per svolgere al meglio i propri compiti istituzionali, il CORECOM intende mettere in campo tutte le collaborazioni utili con gli organi e le strutture regionali, oltre che con soggetti esterni dotati di specifiche competenze in materia (AGCOM, Ispettorato territoriale per l'Emilia-Romagna del Ministero delle Comunicazioni, Lepida Spa, RAI3 Emilia Romagna, operatori televisivi privati, associazioni di categoria ecc.).

Alle funzioni ancora da attivare si sommano quelle attualmente in fase di "rodaggio", che nel corso del 2010 dovranno trovare un consolidamento: tra queste si segnala lo Sportello "Internet per il cittadino", attivato nel 2009 in collaborazione con la Polizia delle Comunicazioni per favorire la divulgazione e la conoscenza degli strumenti a tutela del cittadino nella fruizione dei servizi Internet, la sensibilizzazione, la prevenzione e il contrasto dei crimini informatici e delle truffe online, la crescita della cultura ad un uso consapevole e sicuro di Internet e delle nuove tecnologie.

Particolare rilevanza sociale riveste l'attuazione del protocollo d'intesa con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Provveditorato regionale per l'Emilia-

Romagna, volto alla realizzazione di un progetto sperimentale di monitoraggio quantitativo della programmazione televisiva locale in materia di sport e pubblicità, la cui prosecuzione è prevista anche nel corso del 2010. Il progetto contribuisce all'attuazione della delega per il monitoraggio televisivo conferita dall'AGCOM e mira contestualmente a promuovere l'accesso al mondo del lavoro di soggetti in esecuzione penale esterna attraverso azioni di formazione, accompagnamento e supporto verso il lavoro.

La gestione di queste funzioni nuove e sperimentali, qui solo esemplificativamente ricordate, rappresenta un'importante occasione per valorizzare l'azione del CORECOM Emilia-Romagna, che si colloca in posizione di avanguardia e – sia consentito dirlo – di eccellenza nel panorama nazionale. Lungo questa direttrice di sviluppo il CORECOM, muovendosi verso livelli di intervento sempre più prossimi alla popolazione regionale, secondo la logica di sussidiarietà che ispira l'intero sistema delle autonomie territoriali, ha l'opportunità di affiancare all'originaria funzione tecnica, di strumento di consulenza per le politiche regionali in materia di comunicazione, l'attività di erogazione di servizi di assistenza a favore dei cittadini e degli utenti.

SPESE

1. SPESE PER FUNZIONI PROPRIE	Euro 403.000,00

1.1 - ATTIVITÀ DI INDAGINE A SUPPORTO DELLE FUNZIONI PROPRIE

Le attività di indagine sono finalizzate ad una migliore conoscenza del sistema regionale dell'informazione, in considerazione dei mutamenti tecnologici in atto, che vedono coinvolti più soggetti, delle innovazioni normative a livello nazionale e regionale, dall'Accordo Quadro del dicembre 2008 per il trasferimento di nuove deleghe, che attua un significativo decentramento di funzioni di garanzia e controllo sul territorio.

ATTIVITA'

1.1.1 - Adeguamento del sistema di monitoraggio delle emittenti televisive alla tecnologia di trasmissione in tecnica digitale terrestre e attività di manutenzione ordinaria ed evolutiva.
Il 2010 sarà, per la Regione Emilia-Romagna, l'anno del passaggio dalla televisione "tradizionale", diffusa in tecnica analogica, alla televisione in tecnica digitale terrestre.
Lo spegnimento del segnale televisivo analogico (c.d. switch off) avverrà entro il primo semestre 2010 nella Provincia di Piacenza e si estenderà successivamente alle altre province, per essere completato entro il 31/12/2010, così come previsto dal Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico attuativo della norma contenuta nel D.L. 59/08, convertito dalla Legge n. 101/2008 (art. 8-novies, c.5).
L'azione riguarda l'adeguamento infrastrutturale del sistema di registrazione digitale della programmazione televisiva locale alla tecnologia di trasmissione televisiva in tecnica digitale terrestre, con un primo intervento di acquisto di decoder digitali.
La transizione alla nuova tecnologia richiederà verifiche tecniche sulla copertura e l'effettiva ricevibilità del segnale e l'attivazione di tavoli di confronto tra soggetti istituzionali interni ed esterni all'Amministrazione regionale con specifiche competenze in materia. In una prospettiva orientata al miglioramento dei servizi al cittadino potrebbe essere valutata anche l'opportunità di realizzare campagne informative mirate.
Contestualmente a questi interventi, proseguirà l'attività di manutenzione hardware e software del sistema di monitoraggio e/o l'eventuale sostituzione di componenti strutturali, per l'unità centrale di Bologna e per le sedi periferiche di Parma e di Forlì-Cesena (manutenzione periodica degli impianti di ricezione dei segnali radiotelevisivi, di registrazione e archiviazione dei dati, ecc.).

Tutti gli interventi di adeguamento e di implementazione programmati nel 2010 sono necessari per garantire la piena e corretta funzionalità del sistema, che consente al CORECOM Emilia-Romagna di acquisire direttamente tutti i materiali audio-video necessari alle attività di monitoraggio.

1.1.2 - Prosecuzione del protocollo d'intesa con il Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Provveditorato regionale per l'Emilia-Romagna per la realizzazione di un progetto sperimentale di monitoraggio quantitativo della programmazione televisiva locale per promuovere l'accesso al mondo

del lavoro di soggetti in esecuzione penale esterna attraverso azioni di formazione, accompagnamento e supporto verso il lavoro, in linea con quanto previsto anche dalla Legge Regionale n. 3 del 19/2/2008 “Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli Istituti penitenziari della Regione Emilia-Romagna”.
Si prevedono:

a) proroga di sei mesi del progetto sperimentale avviato nel 2009 con detenuti in esecuzione penale esterna della Provincia di Bologna;
b) la valutazione dell’esperienza in corso;
c) la possibilità di estendere ad altre realtà territoriali il progetto, a seguito della valutazione degli esiti della prima sperimentazione.

1.1.3 - Attuazione del protocollo d’intesa regionale sulla comunicazione interculturale

Il protocollo regionale sulla comunicazione interculturale sottoscritto il 17 febbraio 2009 impegna il CORECOM, quale soggetto firmatario, ad intraprendere un’attività di osservazione sulla rappresentazione dell’immigrazione nei media che realizzi annualmente un rapporto di analisi quantitativa e qualitativa sui modi di fare informazione sull’immigrazione in Emilia-Romagna. Le azioni previste nel 2010 comprendono:

a) L’aggiornamento del monitoraggio “L’immagine degli immigrati nei Tg locali dell’Emilia-Romagna”, realizzato in via sperimentale nel 2008 e consistente in un’analisi quali-quantitativa sui contenuti e le caratteristiche dell’informazione in materia di immigrazione diffusa dalle emittenti televisive locali del territorio regionale, sotto il profilo della correttezza deontologica rispetto alla presenza degli immigrati sul territorio regionale, alla loro rappresentazione sociale e culturale, all’eventuale ricorrenza di stereotipi.
L’aggiornamento dell’analisi è orientato a verificare eventuali mutamenti intervenuti nella comunicazione multiculturale, anche alla luce di alcune recenti modifiche del quadro normativo di riferimento.

b) Un monitoraggio incentrato sull’analisi dei palinsesti di Rai 3 Emilia-Romagna e delle emittenti televisive locali della graduatoria del D.M. n. 292/2004 per l’anno 2009 con approfondimento delle tematiche attinenti alla comunicazione multiculturale.
Si prevede l’analisi della composizione dei palinsesti di una settimana campione di RAI 3 Emilia-Romagna e delle prime dieci emittenti televisive locali della graduatoria per l’anno 2009 del D.M. n. 292/2004, con l’obiettivo di verificare l’attenzione alle tematiche della comunicazione multiculturale e il rispetto di taluni obblighi di programmazione per le emittenti televisive locali previsti dalla normativa vigente in materia.

1.1.4 - Collaborazioni con gli Atenei della Regione per lo sviluppo delle tematiche inerenti al monitoraggio radiotelevisivo

Il CORECOM intende dar seguito alle positive esperienze di collaborazione, in corso da alcuni anni con alcune Università della Regione, per lo scambio di esperienze formative e per l’elaborazione di strumenti metodologici per il monitoraggio delle trasmissioni televisive. La proposta tende a consolidare sinergie già sperimentate con il mondo universitario nelle attività di analisi e studio del sistema regionale della comunicazione e si ricollega ai monitoraggi tematici previsti dal programma. In particolare, si prevede la prosecuzione delle collaborazioni già avviate con:

- Università di Bologna (Dipartimento di Discipline della Comunicazione, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Dipartimento di Scienze dell’Educazione);
- Università di Ferrara (Consorzio Ferrara Ricerche).

1.1.5 - Realizzazione di indagini tematiche.

a) Ricerca "Esercizio dell'attività radiotelevisiva e tutela dei minori".

La ricerca è una delle azioni previste dalla convenzione biennale sottoscritta nel 2009 con il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Bologna per la sperimentazione e lo sviluppo di iniziative di studio e ricerca, teorica ed applicata, sul tema della tutela dei minori nell'esercizio dell'attività radiotelevisiva.

La ricerca intende delineare un quadro sistematico della regolamentazione italiana sulla tutela dei minori in ambito radiotelevisivo, con particolare riguardo agli aspetti civilistici della tutela, muovendo dal panorama normativo comunitario ed internazionale ed avvalendosi delle decisioni sia delle Corti di merito che delle Autorità di settore.

b) Ricerca sull'educazione ai media nella scuola dell'infanzia (3-6 anni) in collaborazione con la società Reggio Children.

Nel 2009 il CORECOM ha sottoscritto un protocollo d'intesa biennale con la società Reggio Children di Reggio Emilia per la realizzazione di una ricerca sull'educazione ai media nella scuola dell'infanzia, finalizzata a costruire uno strumento di ricerca-formazione da divulgare sul territorio della Regione Emilia-Romagna con la finalità di promuovere una maggiore consapevolezza ed un uso responsabile dei media nei bambini e negli adulti anche attraverso una maggiore conoscenza del Codice di Autoregolamentazione TV e Minori.

Le azioni previste comprendono:

- la presentazione dei risultati della prima fase della ricerca svolta all'interno delle scuole campione selezionate dal gruppo di progetto;
- la presentazione dei risultati della prima fase del progetto e la messa a punto dei materiali per la diffusione della ricerca sul territorio regionale;
- la definizione di strumenti, procedure, metodologie di analisi ed interpretazione spendibili sul territorio regionale;
- la diffusione della metodologia di ricerca sul territorio regionale attraverso percorsi formativi per educatori ed insegnanti.

c) Ricerca "L'informazione delle emittenti radiofoniche locali".

1.2 – CATASTO REGIONALE DEGLI IMPIANTI DI TELECOMUNICAZIONI

ATTIVITA'

1.2.1 - Completamento dell'archivio fotografico digitale degli impianti di radiodiffusione sonora e televisiva ad integrazione del Catasto.
L'azione riguarda il completamento del progetto avviato nel 2007 per la realizzazione di un archivio fotografico digitale degli impianti di radiodiffusione sonora e televisiva, consistente nella realizzazione di un dossier fotografico completo per ogni sito presente sul territorio regionale da integrare con il Catasto degli impianti di TLC al fine di disporre di uno strumento con finalità informative, di gestione e di controllo, utile per tutte le attività proprie e delegate del CORECOM, anche nel quadro di rapporti di scambio e collaborazione con altre strutture della Regione Emilia-Romagna con competenze in materia ambientale.

1.2.2 - Adeguamento del server di gestione del Catasto alle funzionalità dell'archivio fotografico digitale.
L'azione, finalizzata a garantire la piena funzionalità dell'elaboratore nella gestione del materiale fotografico, riguarda il potenziamento della memoria interna del server di gestione del catasto, mediante l'acquisto di hard disk e la relativa configurazione RAID, allo scopo di assicurare l'integrità dei dati anche in caso di danneggiamenti ai dischi.

1.2.3 - Protocollo d'intesa con il Consorzio Ferrara Ricerche per lo sviluppo di attività di implementazione ed aggiornamento del Catasto regionale degli impianti di TLC e di assistenza tecnica in merito al passaggio dalle trasmissioni in modalità analogica a quelle in tecnica digitale terrestre.
Si prevede la prosecuzione del rapporto di collaborazione instaurato da alcuni anni con il Consorzio Ferrara Ricerche consistente in attività di supporto tecnico-operativo alla gestione del Catasto riguardanti, in particolare, azioni di implementazione ed aggiornamento del database, di realizzazione di pagine web dedicate, di assistenza tecnica specialistica sulle problematiche inerenti il passaggio alla TDT.

1.2.4 - Presentazione dello studio "Linee guida per inserimento paesaggistico, efficienza radioelettrica, sicurezza, risparmio energetico degli impianti di radiodiffusione sonora e televisiva".
L'azione riguarda la divulgazione dei risultati di alcune ricerche promosse dal CORECOM e realizzate dal Consorzio Ferrara Ricerche con l'obiettivo di individuare criteri, o linee guida, da poter utilizzare come orientamento nella progettazione per il migliore inserimento paesaggistico, per la migliore funzionalità e sicurezza degli impianti, e che possano essere utilizzati come punto di partenza per una eventuale più approfondita riflessione sui vari aspetti legati alla realizzazione delle strutture per radiocomunicazioni, in continuità anche con le attività dei tavoli tecnici interistituzionali descritti al punto seguente.

1.2.5 - Attivazione di tavoli tecnici per la valorizzazione del Catasto.
Il Catasto regionale degli impianti di telecomunicazioni è alimentato ed aggiornato attraverso un sistema di procedure gestionali ed informatiche di immissione, validazione e consultazione di dati che fanno capo a soggetti istituzionali diversi (Comuni, Ispettorato territoriale per l'Emilia-Romagna del Ministero delle Comunicazioni, ARPA).

La piena operatività di tale processo presuppone la condivisione di dati e di procedure fra questi soggetti, ciascuno dei quali titolare di specifiche competenze regolatorie ed autorizzatorie in materia di impianti di telecomunicazioni.
Sulla base dell'esperienza maturata nell'ambito del tavolo tecnico istituito nella fase di avvio del progetto, si prevede l'avvio di un confronto operativo per verificare la possibilità di costituire una base informativa comune, attraverso l'interoperabilità dei sistemi informativi, la condivisione dei rispettivi archivi e la definizione di procedure di aggiornamento e consultazione dei dati uniformi e coerenti con la legislazione regionale in materia (L.R. n. 30/2000), nonché per avviare la possibile sperimentazione delle Linee guida per la funzionalità, la sicurezza e la compatibilità ambientale degli impianti di telecomunicazioni elaborate dal CORECOM.
L'obiettivo è la valorizzazione del patrimonio informativo del Catasto per le attività di pianificazione, controllo e vigilanza su tutto il sistema regionale delle comunicazioni, in linea anche con gli indirizzi previsti dalla normativa per lo sviluppo regionale della società dell'informazione.

1.3 – AZIONI PER LO SVILUPPO DI RAPPORTI ISTITUZIONALI

Il CORECOM, nella sua duplice natura di organo regionale e di organo funzionale dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, svolge funzioni di garanzia, di consulenza, di regolazione e di supporto nei confronti della Regione. Nelle competenze del CORECOM rientrano, tra le altre: la formulazione di pareri e proposte in materia di ordinamento delle comunicazioni e di informazione per Organi e Servizi regionali e per soggetti esterni, pubblici e privati; l'attività consultiva a supporto delle iniziative, comprese quelle legislative, attinenti le politiche regionali dell'informazione e la comunicazione regionale di pubblica utilità; l'attività di analisi e studio sul sistema dell'informazione e della comunicazione in ambito regionale.

ATTIVITA'

1.3.1 - Progetto "ANCoRA - Adriatic Network of Communication Regional Authorities"

Il progetto, promosso nel quadro del Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013, ha come obiettivo la diffusione, la condivisione e l'ottimizzazione della capacità operativa delle istituzioni responsabili per la garanzia nelle comunicazioni a livello nazionale e regionale/locale nell'area adriatica, perseguendo un sistema di *governance* multilivello condivisa, quale garanzia per il consolidamento delle dinamiche democratiche e partecipative nell'area adriatica.

L'esperienza maturata in Italia in materia di Autorità per la Garanzia nelle Comunicazioni (AGCOM) a livello nazionale e da parte delle Regioni con la costituzione e il funzionamento dei CORECOM, costituisce la base – struttura di *governance* multilivello - per lo sviluppo del progetto che si propone da un lato di valutare la trasferibilità dell'approccio adottato e sviluppato in Italia, di svolgere un confronto con le esperienze maturate nei Paesi e nelle Regioni rivieraschi adriatici, e contestualmente di definire i presupposti per la costituzione di una rete tra le autorità e le istituzioni che ricoprono, nelle diverse realtà, il ruolo di garanti per le comunicazioni. Costituita tale rete si potrà quindi realizzare una piattaforma che permetta in modo razionale di sviluppare scambi di esperienze e di buone prassi, affiancamenti e iniziative di carattere formativo fino all'appoggio all'aggiornamento del quadro normativo in materia – in modo conforme ai principi comunitari in materia – in quelle realtà che non si sono ancora allineate a tali principi. Si procederà in particolare all'approfondimento delle esperienze maturate ad ogni livello nei settori di:

- Monitoraggio televisivo in particolare nell'ambito TV e MINORI
- Diritto di accesso agli spazi radiotelevisivi da parte dei gruppi di rilevante interesse sociale
- Conciliazione e definizione delle controversie tra operatori di comunicazioni e utenti finali
- Tenuta del registro degli operatori di Comunicazioni
- Comunicazione ai cittadini
- Nuovi media e problematiche relative

Il CORECOM Emilia-Romagna - insieme ad AGCOM, FORMEZ, ai Corecom di Friuli Venezia Giulia (proponente e lead partner), Abruzzo, Marche, Molise, Puglia e Veneto e alle Istituzioni di Garanzia nelle comunicazioni dei Paesi rivieraschi adriatici - è partner di progetto, con un ruolo di coordinamento delle attività di progettazione e realizzazione della piattaforma di rete delle istituzioni referenti per le funzioni di garanzie delle comunicazioni.

Per l'attuazione del progetto è prevista un'entrata da fondi comunitari di circa 30.000,00 Euro.

1.3.2 - Audizione con Aeranti/Corallo ed AGCOM per l'avvio di un procedimento sperimentale di regolamentazione del settore della radiofonia digitale

La proposta si lega alla sperimentazione di trasmissioni in tecnica digitale terrestre secondo gli standard Dab+ e Dmb Visual radio avviata a luglio 2008 da un gruppo di emittenti radiofoniche locali appartenenti all'Associazione Aeranti Corallo. La sperimentazione è il risultato di un accordo di cooperazione fra Aeranti-Corallo e Rai Way, che prevede un tavolo di confronto permanente, un progetto di transizione al digitale e l'attivazione di un multiplex sperimentale diffuso dall'impianto Rai Way di Bologna Colle Barbiano.

La sperimentazione di Bologna – la seconda in Italia dopo quella avviata a Venezia nel maggio 2008 – ha l'obiettivo di realizzare test specifici da utilizzare per la formulazione di proposte per la regolamentazione a regime del settore da parte dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

Obiettivo del CORECOM Emilia-Romagna è di concorrere all'elaborazione di una proposta di regolamento della radiofonia digitale, ispirata a principi quali la tutela del pluralismo e la parità di condizioni fra tutti gli operatori, da sperimentare a livello regionale e da proiettare successivamente a livello nazionale.

1.3.3 - Tavolo tecnico tra Enti Locali ed operatori di TLC per l'attuazione della nuova direttiva europea relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica.

Dall'esame dei risultati dell'attività di conciliazione nel contenzioso fra operatori ed utenti svolta dal CORECOM nell'ambito delle funzioni delegate dall'Autorità, si è riscontrato che una delle fattispecie più ricorrenti riguarda la mancanza del servizio di ADSL in diverse realtà regionali che non sono produttive per gli operatori di TLC. Questi ritardi ed inefficienze sono stati oggetto di più segnalazioni da parte sia di cittadini che di istituzioni.

In risposta alle diverse esigenze segnalate, il CORECOM intende farsi promotore di tavoli di confronto con gli operatori di TLC e le Amministrazioni locali per facilitare l'individuazione di possibili azioni ed interventi utili a garantire ai cittadini l'accesso ad un servizio di particolare utilità.

La proposta raccoglie anche gli indirizzi della L.R. n. 11/2004 "Sviluppo regionale della Società dell'informazione", che al comma 4 dell'art. 11 richiama l'impegno della Regione a promuovere e favorire la diffusione uniforme sul territorio dell'offerta di servizi di ICT commerciali, in special modo della copertura televisiva e della telefonia mobile**.**

1.4 - ATTIVITA' DI PROMOZIONE DEI SERVIZI AI CITTADINI

Il CORECOM ha intrapreso molte iniziative che ne valorizzano il ruolo di organo con funzioni di garanzia e tutela dei cittadini, nei diversi ambiti di intervento: la tutela dei minori nel settore radiotelevisivo locale, il pluralismo informativo e la salvaguardia del diritto ad una completa e corretta informazione, la tutela dei consumatori nelle controversie con gli operatori delle telecomunicazioni.
L'Accordo Quadro del dicembre 2008 fra Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e Regioni e la successiva convenzione attuativa siglata il 10 luglio ampliano in modo significativo portata e qualità delle funzioni svolte dal CORECOM nel sistema locale delle comunicazioni, ponendo le basi per un effettivo e concreto decentramento di funzioni sul territorio.
La proposta riguarda la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione articolata su tre anni, così da garantire continuità all'azione di informazione intrapresa, basata su attività integrate di comunicazione orientate a promuovere l'accesso ai servizi a tutela dei diritti dei cittadini, ad incrementare la conoscenza del CORECOM e delle sue funzioni, ad agevolare e migliorare il rapporto con altre istituzioni.
L'attuazione del progetto potrà prevedere sinergie con le emittenti radiotelevisive locali per la realizzazione di azioni coordinate di informazione/divulgazione.

1.4.2 - Prosecuzione della collaborazione con la Polizia delle Comunicazioni – Compartimento Emilia-Romagna per l'attivazione di uno sportello "Internet" per il cittadino.

Nel 2010 è previsto il consolidamento dell'attività dello Sportello "Internet per il cittadino", attivato nel 2009 in collaborazione con la Polizia delle Comunicazioni, per attività di divulgazione e promozione delle norme e degli strumenti a tutela del cittadino nella fruizione dei servizi Internet, di sensibilizzazione ed informazione per la prevenzione e il contrasto dei crimini informatici e delle truffe online, la crescita della cultura per un uso consapevole e sicuro di Internet e delle nuove tecnologie.
Particolare attenzione sarà rivolta ad intese con le associazioni dei consumatori per l'estensione del protocollo e il consolidamento del confronto e del dialogo, ai fini di estendere i servizi al cittadino, in linea con la positiva collaborazione già sperimentata in altri settori.

1.5 – CONVEGNI/SEMINARI/INIZIATIVE PUBBLICHE

ATTIVITA'

Roma, Aprile 2010
Convegno nazionale di presentazione dei risultati della ricerca "La media education nella scuola dell'obbligo", in collaborazione con Corecom Lombardia e Corecom Puglia.
La ricerca "La media education nella scuola dell'obbligo", realizzata fra il 2008 e il 2009 con il supporto tecnico-specialistico del Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna è consistita in un monitoraggio sulla consistenza della cultura dei media nelle scuole regionali, preliminare all'identificazione di possibili percorsi di socializzazione delle conoscenze e delle esperienze nel campo della media education e di formazione per gli insegnanti.
L'impianto metodologico originale della ricerca - progettata dal CORECOM Emilia-Romagna e dal Dipartimento – è stato fatto proprio dal Corecom Puglia e dal Corecom Lombardia, che hanno replicato l'esperienza sui rispettivi territori, consentendo così la realizzazione di un progetto di rilievo nazionale.

Secondo semestre 2010
Workshop/seminario sulla funzione di definizione delle controversie delegata dall'AGCOM.
L'iniziativa intende tracciare un primo bilancio sui risultati della gestione della funzione delegata di definizione delle controversie prevista dalla convenzione fra CORECOM ed Autorità del 10 luglio 2009.
Si prevede un confronto fra CORECOM, Autorità e operatori del diritto (avvocato, magistrati, docenti universitari).

Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, 20 novembre 2010
In occasione della Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, si prevede l'organizzazione di un'iniziativa pubblica per la promozione e la tutela dei diritti dell'infanzia, in continuità con le azioni intraprese in questi anni per stimolare la riflessione sul ruolo dei mass media per la promozione del benessere dei minori.

1.6 – BANCHE DATI

Per l'espletamento delle proprie attività, inerenti sia alle funzioni proprie che a quelle delegate, il CORECOM gestisce alcune banche dati tematiche sul sistema regionale delle comunicazioni: il catasto degli impianti, già descritto al paragrafo 1.2, la banca dati dell'editoria periodica, contenente tutte le pubblicazioni edite in Regione, quella delle emittenti televisive e radiofoniche e la banca dati sulle conciliazioni, contenente un insieme di dati quantitativi e qualitativi sull'attività delegata di conciliazione delle controversie fra utenti ed operatori dei servizi di comunicazioni (serie storica delle istanze, ripartizione delle istanze per operatore, provincia di residenza dell'utente, problematica segnalata, ecc.).
La convenzione fra Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e il CORECOM Emilia-Romagna per l'esercizio di funzioni delegate in tema di comunicazioni sottoscritta il 10/7/2009 prevede il conferimento al CORECOM, da ottobre 2009, di compiti di gestione delle posizioni degli operatori nell'ambito del Registro degli Operatori di Comunicazione (R.O.C.).
L'esercizio della nuova funzione delegata comporterà il trattamento di dati riguardanti soggetti esercenti l'attività di radiodiffusione, imprese di produzione o distribuzione di programmi radiotelevisivi, editori di giornali quotidiani, periodici o riviste, soggetti esercenti l'editoria elettronica, già in parte contenuti nelle banche dati tematiche

ATTIVITA'

1.6.1 - Verifica tecnica sulla compatibilità fra i dati presenti nelle banche dati tematiche e il sistema informativo di gestione del R.O.C. con obiettivi di interoperabilità e integrazione dei flussi informativi, di semplificazione delle procedure, di salvaguardia di standard di sicurezza e riservatezza dei dati.
Le attività dovranno essere svolte in stretto raccordo con il CED dell'Assemblea legislativa, le strutture tecniche dell'AGCOM, il gruppo di lavoro per la gestione dei siti internet dell'Assemblea.

1.6.2 - Collaborazione con il Servizio Comunicazione e Documentazione e in particolare con la Biblioteca dell'Assemblea legislativa per iniziative di promozione e valorizzazione del patrimonio informativo delle banche dati.
Una delle azioni previste riguarda la diffusione dell'informazione audiovisiva acquisita attraverso il sistema di monitoraggio dell'emittenza radiotelevisiva locale, in analogia con alcune iniziative del progetto "Videoteca in rete", sulla base di procedure di accreditamento degli utenti e nel rispetto delle norme sul diritto d'autore.

1.7 – RAPPORTI CON IL SISTEMA RADIOTELEVISIVO LOCALE

ATTIVITA'

1.7.1 - Programma di informazione a supporto del passaggio alla TDT

Il 2010 sarà, per la Regione Emilia-Romagna, l'anno del passaggio dalla televisione "tradizionale", diffusa in tecnica analogica, alla televisione in tecnica digitale terrestre.
Lo spegnimento del segnale televisivo analogico (c.d. switch off) avverrà entro il primo semestre 2010 nella Provincia di Piacenza e si estenderà successivamente alle altre province, per essere completato entro il 31/12/2010, così come previsto dal Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico attuativo della norma contenuta nel DL 59/08, convertito dalla Legge n. 101/2008 (art. 8-novies, c.5).
L'esperienza di alcune realtà regionali che hanno già completato la transizione al digitale ha evidenziato che questo processo presenta alcune criticità di ordine tecnico ed è di particolare delicatezza per i cittadini e le imprese del territorio regionale, in quanto modifica l'offerta di informazione, cultura, divertimento e incide su usi e abitudini dei telespettatori.
Il CORECOM, nel rispetto delle proprie prerogative istituzionali di organo con funzioni di tutele del cittadino e del consumatore e di organo di consulenza e supporto alla Regione nel campo della comunicazione, intende attivare azioni di informazione alla cittadinanza e di monitoraggio a supporto del processo di transizione alla TDT, da realizzare in collaborazione con tutti gli organi e strutture regionali e con soggetti esterni con specifiche competenze in materia (AGCOM, Ispettorato territoriale Emilia-Romagna del Ministero delle Comunicazioni, Lepida SpA, RAI3 Emilia-Romagna, operatori della comunicazione, associazioni di categoria, ecc.).
Le azioni saranno sviluppate nell'ambito del "Tavolo Emilia-Romagna per il digitale terrestre (DGTER)", costituito dall'Assessorato Regionale alle Attività Produttive, Sviluppo Economico e Piano Telematico con obiettivi di:

1) definire l'opportunità di una Legge Regionale relativa ai contenuti e alle modalità di ingresso dei broadcaster e la sua articolazione;
2) di verificare l'andamento dello switch off, facendosi carico di raccogliere disfunzioni e problematiche da convogliare verso il coordinamento nazionale;
3) di definire azioni di informazione e proporre azioni di sostegno per facilitare il passaggio l'utenza, in particolare quella maggiormente disagiata;
4) prendere contatto con i referenti ministeriali, amministrativi e tecnici, per garantire il raccordo tra le iniziative nazionali e le eventuali iniziative regionali.

Un'altra attività attiene una ricerca sulla transizione alla tecnologia digitale terrestre, e in particolare sul ruolo che le Regioni possono rivestire in tale delicato momento per le comunità residenti sul territorio, sia dal punto di vista normativo che di sostegno finanziario alle fasce più deboli.

1.7.2 - Avvio di una sperimentazione con la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (RAI) per piani di programmi di interesse regionale.

Si prevede l'avvio di una fase sperimentale per la trasmissione di programmi e palinsesti dedicati a tematiche di carattere prevalentemente regionale che valorizzino il territorio e forniscano al cittadino una migliore conoscenza dell'ambiente in cui vive.
La sperimentazione si propone anche di favorire, d'intesa con gli organi regionali, la stipulazione di un contratto di servizio differenziato e specifico per l'Emilia-Romagna.

1.7.3 - Gestione dell'accesso alle trasmissioni di RAI3 Emilia-Romagna

L'attività riguarda l'applicazione del "Regolamento per l'accesso radiofonico e televisivo alle trasmissioni regionali RAI" adottato nel 2006 in applicazione delle disposizioni

previste dalla legge 14 aprile 1975, n. 103 e dal Regolamento per l'accesso al Servizio radiotelevisivo pubblico emanato dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.
La legge n. 103/75 consente a soggetti collettivi organizzati (associazioni culturali, partiti, enti locali, sindacati, gruppi etnici e linguistici, confessioni religiose…) l'accesso ai programmi RAI a diffusione regionale per svolgere attività di comunicazione attraverso trasmissioni autogestite. Le trasmissioni consistono in programmi della durata massima di cinque minuti, realizzati integralmente o parzialmente con mezzi propri o con la collaborazione tecnica gratuita, per esigenze minime di base, della RAI regionale.
L'attività del CORECOM comprende l'istruttoria delle domande, con valutazione di ammissibilità, e la deliberazione dei piani trimestrali delle trasmissioni, con ripartizione tra i soggetti ammessi del tempo effettivo messo a disposizione dalla sede regionale della RAI; il CORECOM svolge inoltre attività di vigilanza sul rispetto degli impegni assunti dai soggetti ammessi all'accesso e sull'esecuzione dei piani trimestrali approvati.

1.7.4 - Bollino Qualità CORECOM "La buona TV in Emilia-Romagna"_ Edizione 2010

Il tema della qualità della programmazione televisiva locale è stato affrontato in più sedi ed è tuttora di stretta attualità anche in relazione ai contributi pubblici alle emittenti.
Al fine di valorizzare le migliori esperienze di televisione locale, in continuità con gli interventi avviati nel 2009, si prevede l'incentivazione di progetti di collaborazione fra le emittenti televisive locali, le agenzie formative presenti sul territorio e le istituzioni per attività di educazione ai media, attraverso laboratori di formazione/sperimentazione alla comunicazione televisiva.
Una delle azioni previste riguarda la consegna del "Bollino Qualità CORECOM" alle emittenti televisive che collaboreranno alla messa in onda dei cartoni animati realizzati dalle scuole partecipanti al progetto "Mi interessano le stelle" avviato nel 2009.

1.8 – INIZIATIVE PER L'ATTUAZIONE DELLA L.R. n. 14/2008

La L.R. n. 14/2008 "*Norme in materia di politiche per le giovani generazioni*" impegna la Regione Emilia-Romagna a promuovere l'educazione ai media quale fondamentale strumento per lo sviluppo del senso critico, della capacità di analisi dei messaggi e delle strategie comunicative, dell'uso creativo e consapevole delle potenzialità espressive proprie dei diversi soggetti della comunicazione e dei diversi media. A tal fine sostiene iniziative di ricerca e progetti di formazione rivolti alle giovani generazioni riguardanti l'educazione alla comprensione e all'uso dei linguaggi mediali, anche attraverso apposite convenzioni con centri studi, poli specialistici e università.
In particolare, la Regione, attraverso il Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) e il Garante per l'infanzia e l'adolescenza, promuove iniziative informative, formative, nonché protocolli volti alla diffusione di codici di autoregolamentazione in materia di comunicazione, stampa, trasmissioni radiotelevisive e internet in rapporto alla rappresentazione dei minori e ad iniziative di comunicazione e programmi radiotelevisivi loro rivolti.

ATTIVITA'

1.8.1 - Iniziative per un uso sicuro della rete Internet e del cellulare da parte dei minori

La proposta riguarda un progetto di collaborazione fra CORECOM, Difensore Civico regionale, Servizio Politiche Familiari della Giunta regionale ed altre istituzioni esterne per la sperimentazione di azioni volte a ridurre il rischio di molestie *on line* e i fenomeni di cyberbullismo tra i bambini e gli adolescenti.
Il progetto muove dalla constatazione che il cellulare e la rete Internet hanno ormai una vastissima diffusione tra gli adolescenti. Questi strumenti rappresentano una grande potenzialità ma, se non ben conosciuti e correttamente utilizzati, possono presentare dei rischi nei percorsi di crescita dei minori, a volte anche con problemi con la giustizia.
Obiettivi del progetto sono la crescita, nei ragazzi e negli adulti educatori, della consapevolezza dei rischi legati all'uso di Internet e del cellulare e la definizione della dimensione dell'utilizzo di social network da parte di minori e la loro percezione del rischio di molestie on line, attraverso azioni comprendenti:

- la produzione e diffusione di materiale informativo e di sensibilizzazione per genitori, ragazzi e insegnanti;
- iniziative di sensibilizzazione e formazione per genitori e adolescenti;
- un'indagine su un target di preadolescenti e adolescenti a proposito dell'uso di Internet e del cellulare, con particolare attenzione ai social network.

1.8.2 - Progetto "Ciak: CORECOM" – Collaborazione con i Centri di aggregazione giovanili

I Centri di aggregazione giovanile sono spazi polifunzionali, nei quali i giovani possono incontrarsi e intrattenersi per sviluppare competenze in attività di tipo creativo e culturale, ludico, di informazione e di formazione. Sono luoghi in cui prendono avvio processi di apprendimento non-formale, di cittadinanza attiva e di integrazione dei percorsi di protagonismo e creatività giovanile.
Attraverso la L.R 28 luglio 2008, n. 14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", la Regione riconosce, garantisce e promuove i diritti di cittadinanza dei giovani, favorendo il pieno sviluppo della loro personalità sul piano culturale, sociale ed economico, ne sostiene l´autonoma partecipazione alle espressioni della società civile e alle istituzioni e ne promuove e valorizza le forme associative.
La proposta prevede il coinvolgimento dei Centri di aggregazione giovanili nella

realizzazione di progetti di comunicazione per valorizzare le competenze dei giovani e creare un contesto in cui siano gli stessi ragazzi e ragazze a proporre e progettare l'attuazione di risposte alle proprie esigenze di aggregazione e di partecipazione all' universo mediatico.
Gli obiettivi progettuali specifici attengono la promozione delle attività del CORECOM e delle sue funzioni di tutela, l'incentivazione ad un uso critico e creativo dei media, la valorizzazione delle capacità progettuali dei giovani.
L'iniziativa prevede una collaborazione con altre strutture regionali (Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza della Giunta**,** Assessorato Cultura, Sport, Progetto Giovani) e con le emittenti televisive locali finalizzata anche a rafforzare la rete di alleanze tra istituzioni, terzo settore e mondo della televisione per favorire la promozione di un uso consapevole e responsabile dei media.

1.8.3 - Progetto di educazione ai media "Mi interessano le stelle"

L'azione riguarda il completamento del progetto di educazione ai media rivolto alle scuole primarie della Regione, avviato nel 2009 in collaborazione con il Centro Zaffiria per l'Educazione ai Media con l'obiettivo di:

1) promuovere il sapere scientifico attraverso la *media education*;
2) sostenere il diritto di accesso ai mezzi di informazione attraverso pratiche concrete e replicabili;
3) contribuire all'attuazione dell'art. 12 della L.R. n. 14/2008 sull'educazione ai media;
4) dare continuità alle campagne di sensibilizzazione del CORECOM per la tutela dei minori attraverso progetti di promozione e valorizzazione delle abilità dei bambini e delle bambine.

Le azioni previste nel 2010 comprendono:

- la realizzazione di laboratori di educazione ai media per le scuole partecipanti al progetto;
- la presentazione dei risultati del progetto nell'ambito di una iniziativa pubblica;
- la promozione e valorizzazione degli elaborati di progetto in collaborazione con le emittenti televisive locali.

1.9 – SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO

ATTIVITA'

- Formazione e partecipazione a seminari e convegni per componenti CORECOM
- Acquisto di pubblicazioni e documentazione specialistica
- Realizzazione di pubblicazioni tematiche e materiale divulgativo nelle diverse materie di competenza
- Rapporti con organismi istituzionali a livello regionale e nazionale

2. SPESE PER ATTIVITA' SVOLTE PER CONTO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - COMUNICAZIONI	**Euro 30.000,00**

ATTIVITA'

2.1 - Elaborazione della graduatoria per i contributi alle emittenti televisive locali ai sensi della Legge 23 dicembre 1998 n. 448 e del D.M. 5 novembre 2004, n. 292.
Il Ministero delle Sviluppo Economico - Comunicazioni emana ogni anno uno specifico bando concernente le norme per la concessione dei contributi alle emittenti televisive locali previsti dalla Legge 448/1998 (finanziaria 1999). Il bando è emanato sulla base del Decreto del Ministero delle Comunicazioni 5 novembre 2004, n. 292 "*Regolamento recante nuove norme per la concessione alle emittenti televisive locali dei benefici previsti dall'articolo 45, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modifiche e integrazioni"*, che ha affidato al CORECOM i seguenti compiti:

- ricezione delle domande di assegnazione dei contributi;
- accertamento della sussistenza dei requisiti per l'ammissione al contributo, sulla base di un'attività istruttoria comprendente la verifica dei dati inerenti al personale e al fatturato, l'esame analitico dei bilanci aziendali, il riscontro alle dichiarazioni rese dalle emittenti;
- predisposizione della graduatoria per la ripartizione del contributo tra le emittenti ammesse, mediante l'adozione di una specifica delibera;
- pubblicazione della graduatoria e sua trasmissione al Ministero delle Comunicazioni (entro trenta giorni dall'approvazione) e alle emittenti che hanno presentato domanda.

Il decreto 11 giugno 2009 del Ministro delle Comunicazioni di ripartizione dello stanziamento previsto per l'erogazione dei contributi alle emittenti televisive che hanno partecipato al bando 2008 ha destinato all'Emilia-Romagna la somma complessiva di Euro 7.492.578,82.

In continuità con le azioni già intraprese in seno al Coordinamento nazionale dei Corecom, il Comitato intende svolgere anche nel 2010 attività di sensibilizzazione e stimolo nei confronti del Ministero dello Sviluppo Economico affinché siano introdotte misure a sostegno dei CORECOM nello svolgimento di funzioni istruttorie rispetto ad attività finali di cui il Ministero resta titolare a pieno titolo, con tutte le conseguenze che ne derivano in termini di responsabilità amministrativa e finanziaria.

2.2 - Riparto degli spazi di comunicazione politica radiotelevisiva in campagna elettorale.
In occasione di consultazioni elettorali o referendarie, dalla data di ammissione delle candidature a quella di chiusura della campagna elettorale, le emittenti televisive e radiofoniche locali possono trasmettere messaggi politici autogestiti gratuiti per la presentazione non in contraddittorio di liste e programmi, secondo i criteri stabiliti dalla Legge n. 28/2000 in materia di *par condicio* e dai regolamenti di competenza dell'AGCOM. Le emittenti che si rendono disponibili alla messa in onda di tali messaggi

hanno diritto ad un rimborso da parte dello Stato nella misura definita ogni anno dal Ministero delle Comunicazioni d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.
Il CORECOM svolge un ruolo di raccordo fra emittenti radiotelevisive locali, soggetti politici, Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, Ministero delle Comunicazioni ed è titolare di specifiche competenze gestionali:

- fissa il numero complessivo dei messaggi autogestiti gratuiti e la loro ripartizione fra i soggetti politici richiedenti;
- sorteggia l'ordine di messa in onda dei messaggi nei contenitori espressamente previsti all'interno dei palinsesti radiotelevisivi;
- rendiconta al Ministero i rimborsi spettanti alle emittenti radiotelevisive.

La somma che il Ministero dello Sviluppo Economico-Comunicazioni ha destinato all'Emilia-Romagna per il rimborso alle emittenti in seguito alla messa in onda di MAG (Messaggi Autogestiti Gratuiti) in occasione delle campagne elettorali del 2009 ammonta a circa 176.000,00 euro.

2.3 - *Par Condicio*: Attività istruttorie e di controllo*.*

Il CORECOM svolge funzioni consultive, di vigilanza e di controllo in merito al rispetto delle disposizioni in materia di comunicazione politica e parità di accesso ai mezzi di informazione locale previste dalla Legge n. 28/2000, così come modificata dalla L. n. 313/2003, dal Codice di Autoregolamentazione delle emittenti radiotelevisive private locali e dalle disposizioni attuative specifiche emanate in occasione di ogni singola elezione dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e dalla Commissione parlamentare di vigilanza per i servizi radiotelevisivi.
Nei periodi non interessati da campagna elettorale o referendaria, il CORECOM svolge attività di vigilanza sul rispetto, da parte delle emittenti radiotelevisive locali, dei principi generali del pluralismo, dell'obiettività, della completezza e dell'imparzialità dell'informazione sanciti dal Codice di Autoregolamentazione delle emittenti radiofoniche e televisive locali e supporta l'Autorità nello svolgimento di attività preparatorie e istruttorie. Tale attività comprende il monitoraggio delle trasmissioni, l'istruttoria su eventuali violazioni rilevate autonomamente o segnalate da soggetti esterni, la ricerca di accordi in caso di contenziosi e una costante attività di raccordo informativo con le emittenti, i soggetti politici e l'AGCOM.

3. SPESE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELEGATE DALL'AUTORITA' PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI	**Euro 247.000,00** (di cui Euro 182.421,06 trasferiti dall'AGCOM)

Dal 1° ottobre 2009 sarà operativa la nuova convenzione per l'esercizio di funzioni delegate in tema di comunicazioni fra l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e il CORECOM Emilia-Romagna, sottoscritta il 10/7/2009 in esecuzione dell'Accordo Quadro fra Autorità e Regioni del 4 dicembre 2008.
Il nuovo Accordo Quadro amplia considerevolmente le competenze dei Comitati regionali per le comunicazioni e attua un effettivo decentramento di funzioni sul territorio che pone le basi per un consolidamento del ruolo istituzionale del CORECOM quale organo di garanzia per cittadini e utenti e di interlocutore qualificato per tutti gli operatori del settore delle comunicazioni
La convenzione in vigore dall'1 ottobre conferma l'affidamento al CORECOM della gestione ordinaria delle funzioni delegate già previste dall'Accordo Quadro del 2003 e di più consolidata tradizione, comprendenti:

- la tutela dei minori nel settore radiotelevisivo locale con riferimento alle funzioni di vigilanza e salvo il rispetto degli indirizzi stabiliti dall'Autorità;
- lo svolgimento del tentativo di conciliazione nelle controversie tra ente gestore del servizio di comunicazioni elettroniche e utenti e l'assunzione dei provvedimenti temporanei in materia di sospensione del servizio, ai sensi del Capo II della delibera n. 173/07/CONS;
- la vigilanza sul rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale;
- l'esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale, relativamente alle funzioni istruttorie e decisorie in applicazione dell'art.32, commi 3 e 4 del D.Lgs. n. 177/2005.

A queste attività si affiancherà la gestione in via sperimentale per un anno di tre nuove funzioni, comprendenti:

- la definizione delle controversie nel contenzioso in materia di telecomunicazioni;
- la vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, inclusa la tutela del pluralismo, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale secondo le linee guida dell'Autorità;
- la gestione delle posizioni degli operatori nell'ambito del Registro degli Operatori di Comunicazione (R.O.C.) secondo le linee guida fissate dall'Autorità.

Le tre nuove funzioni delegate risultano qualificanti ma anche onerose per il CORECOM, sia per lo sforzo in fase di avvio, sia per la presenza di procedure ed adempimenti complessi che comportano un coinvolgimento diretto del Comitato in alcune fasi procedimentali e richiedono investimenti qualificati in termini di risorse umane, organizzative, logistiche e strumentali.

In linea con tali esigenze, è già in corso un potenziamento della dotazione organica con l'immissione di ruolo di quattro collaboratori con profilo giuridico, amministrativo ed informatico a supporto di tutto il Servizio CORECOM.
La funzione di definizione delle controversie è, per esempio, un'attività "di fatto giurisdizionale" con un prevedibile forte impatto sull'utenza, sugli operatori e sul territorio e che richiede un ruolo di notevole responsabilità del Comitato e del Dirigente del Servizio per gli aspetti di valutazione del merito, anche tecnico, del contenzioso, di quantificazione degli indennizzi e degli eventuali rimborsi per l'espletamento delle procedure e per l'adozione del provvedimento finale.
La funzione di monitoraggio e vigilanza sulle trasmissioni radiotelevisive in ambito locale è uno strumento di tutela del cittadino rispetto ad un'ampia gamma di diritti attinenti la società dell'informazione, ma può offrire, al contempo, elementi di conoscenza utili alla programmazione di interventi sul sistema radiotelevisivo locale, anche nella prospettiva dello switch off alla TDT previsto nel 2010.
L'esercizio della funzione di gestione del R.O.C. consente, infine, una conoscenza complessiva del sistema regionale delle comunicazioni e si caratterizza per la complessità e la delicatezza dei dati trattati: le attività delegate al CORECOM comprendono l'istruttoria dei procedimenti di iscrizione, con verifica dell'esistenza dei requisiti e il rilascio delle certificazioni e prevedono, per tutti i soggetti tenuti all'iscrizione, la gestione di informazioni inerenti gli assetti societari, l'esistenza di eventuali partecipazioni di controllo o di situazioni di collegamento di cui all'art. 2359 c.c., trasferimenti di proprietà e sottoscrizioni rilevanti ai fini del rispetto nella normativa antitrust. L'iscrizione al registro costituisce inoltre requisito per l'accesso a benefici, agevolazioni e provvidenze nei casi espressamente previsti dalla normativa vigente.

3.1 - FUNZIONI DELEGATE IN VIA ORDINARIA

(art. 4, lett. a), b), c), d) della convenzione 10/7/2009)

3.1.1 - IL TENTATIVO OBBLIGATORIO DI CONCILIAZIONE DELLE CONTROVERSIE FRA UTENTI ED OPERATORI DEI SERVIZI DI TELECOMUNICAZIONI

L'attività di conciliazione continua a rappresentare l'attività del Servizio CORECOM e proprio per questo richiede un impegno significativo, in termini di risorse dedicate, di organizzazione, di investimenti.
La conciliazione davanti al CORECOM – grazie ad elementi come la brevità dei termini di conclusione del procedimento, la gratuità della procedura, la disponibilità degli operatori a fornire ascolto ed assistenza, la percentuale di esiti positivi, l'esecutività del verbale di raggiunto accordo – è da tempo un vero e proprio servizio al cittadino: un servizio utile ed efficace, molto apprezzato dall'utenza.
I dati sull'attività svolta nel 2009 sono l'espressione più significativa di questa realtà: le istanze di conciliazione pervenute al CORECOM fino ad agosto 2009 sono state 2.471, un dato che, proiettato sui dodici mesi, fa stimare in 3.700 circa le istanze gestite in un anno. Nello stesso periodo, le udienze di conciliazione svolte sono state 2.400, di cui il 70% circa si è concluso con un esito positivo di accordo fra le parti (valore che sale oltre l'80% per l'operatore TELECOM).
Tra i fattori che contribuiscono al "successo" del servizio di conciliazione svolto dal CORECOM, è rilevante la brevità dei tempi di conclusione del procedimento, che sono contenuti in 30 giorni dal ricevimento dell'istanza, risultato reso possibile anche da un modello di organizzazione del lavoro avviato nel 2009.
Per l'attuazione di alcune proposte di semplificazione, si prevede il consolidamento e lo sviluppo dei rapporti di collaborazione già avviati con il Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa della Giunta regionale.

3.1.2 – ASSUNZIONE DI PROVVEDIMENTI TEMPORANEI IN MATERIA DI SOSPENSIONE DEL SERVIZIO

La competenza in materia di provvedimenti temporanei diretti a garantire la continuità di erogazione dei servizi di telecomunicazioni è stata conferita ai CORECOM con la delibera AGCOM n. 137/06/CONS, in vigore da maggio 2006.
Al pari delle conciliazioni, anche questa funzione risulta particolarmente impegnativa per la struttura amministrativa, in quanto implica una complessa attività istruttoria di analisi documentale e di comparazione di interessi contrapposti che deve essere completata entro dieci giorni dal ricevimento della richiesta dell'utente con l'adozione di un provvedimento vincolante per l'operatore.
In analogia con quanto osservato per le conciliazione, anche per questa funzione delegata si registra una tendenza alla crescita dei volumi di attività: fino ad agosto 2009 le richieste di riattivazione pervenute al CORECOM sono state 552 e di queste oltre il 90% si è concluso con la riattivazione del servizio da parte del gestore, senza quindi comportare l'adozione da parte del CORECOM di un provvedimento temporaneo.

3.1.3 - ATTIVITA' DI SVILUPPO

Il tentativo obbligatorio di conciliazione e i provvedimenti temporanei in materia di sospensione del servizio sono, come noto, disciplinati dal regolamento approvato dall'Autorità con delibera n. 173/07/CONS, attualmente in corso di revisione.

Nel 2010 il CORECOM intende dare continuità ad alcune azioni di innovazione organizzativa e di semplificazione amministrativa, che si svilupperanno in parallelo all'attività di conciliazione "ordinaria" e ormai consolidata.

Le azioni previste comprendono:

3.1.3.1 - Prosecuzione del progetto per la conciliazione in videoconferenza, in collaborazione con le Amministrazioni provinciali
I dati sull'attività di conciliazione relativi alla ripartizione delle istanze per provincia si caratterizzano per una forte disomogeneità territoriale: le istanze che riguardano utenze telefoniche dislocate nella provincia di Bologna sono quasi il 50% del totale, mentre i valori relativi alle altre province decrescono al crescere della distanza dal capoluogo, fino a toccare, nella provincia di Piacenza, la soglia minima del 3%.
In considerazione del previsto ulteriore incremento dell'attività di conciliazione e con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi al cittadino, anche in previsione della nuova funzione delegata di definizione delle controversie, nel 2010 si intende dare continuità all'esperienza di conciliazione in videoconferenza fra la sede del CORECOM e due sedi distaccate, di cui una sita in Emilia e l'altra in Romagna
Dal punto di vista tecnico-organizzativo, il progetto prevede lo svolgimento delle udienze in videoconferenza in uffici collegati alla rete telematica regionale, individuati in accordo con le Amministrazioni locali coinvolte, la cui partecipazione al progetto dovrà essere formalizzata in intese o protocolli di collaborazione con definizione dei ruoli e degli impegni reciproci.

3.1.3.2 - Estensione dell'utilizzo della posta elettronica certificata per la gestione delle udienze.
Si prevede l'ampliamento della sperimentazione – avviata con esiti positivi - dell'utilizzo dei servizi di posta elettronica certificata nella gestione del flusso documentale che precede lo svolgimento delle udienze di conciliazione a tutti gli operatori di telefonia che intrattengono rapporti con il CORECOM, con obiettivi di semplificazione, ottimizzazione dei tempi di lavoro e contenimento dei costi.

3.1.3.3 - Mantenimento del numero verde attivato nel 2009 per favorire l'accesso dei cittadini ai servizi di informazione sull'attività di conciliazione.

3.1.3.4 - Rinnovo del protocollo d'intesa fra CORECOM e Fondazione Forense Bolognese per attività di supporto alla funzione delegata di conciliazione.
Si prevede la prosecuzione della collaborazione avviata con la Fondazione Forense Bolognese per lo svolgimento di attività formative, informative e di supporto operativo alla funzione delegata di conciliazione.

3.1.3.5 - Informazione sui servizi di conciliazione attraverso campagne informative da realizzarsi anche con la collaborazione delle emittenti radiotelevisive locali.

3.1.2 – LA TUTELA DEI MINORI NEL SETTORE RADIOTELEVISIVO LOCALE

La funzione delegata comprende le attività di vigilanza e controllo sul rispetto, nel settore radiotelevisivo locale, delle norme in materia di tutela dei minori, secondo gli indirizzi stabiliti dall'Autorità e tenendo conto dei codici di autoregolamentazione relativi al rapporto tra televisione e minori ("Codice di autoregolamentazione TV e Minori", "Codice Media e Sport") e degli indirizzi della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.
Il CORECOM, su impulso esterno o d'ufficio, rileva l'eventuale messa in onda da parte delle emittenti locali di programmi non rispondenti alle norme poste a tutela dei minori. Accerta quindi l'eventuale messa in onda di programmi che ritiene lesivi dei diritti fondamentali della persona, che contengano messaggi cifrati o di carattere subliminale, incitamenti all'odio o che inducano ad atteggiamenti di intolleranza basati su differenze di razza, sesso, religione e nazionalità, che presentino scene di violenza gratuita o insistita ovvero pornografiche o che possano nuocere allo sviluppo fisico, psichico o morale dei minori.
Nell'espletamento della delega, particolare attenzione deve essere rivolta all'analisi del trasmesso in fascia oraria "protetta" (16:00 – 19:00) e in fascia oraria della "televisione per tutti" (7:00-23:00), nonché ai programmi, compresi quelli di intrattenimento e di carattere sociale o informativo, che impiegano minori di quattordici, per la verifica di contenuti potenzialmente lesivi della dignità personale, dell'immagine, dell'integrità psicofisica e della privacy dei minori stessi.

3.2 - FUNZIONI DELEGATE IN VIA SPERIMENTALE

(art. 4, lett. e), f), g) della convenzione 10/7/2009)

3.2.1 - Collaborazione con la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative per il completamento della fase sperimentale di gestione delle nuove deleghe

Ai fini dell'attuazione della nuova convenzione, nel 2010 il CORECOM intende dar seguito alla collaborazione già avviata con la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative per promuovere lo scambio costante di esperienze fra i Corecom, acquisire informazioni sulle criticità gestionali più ricorrenti, individuare standard operativi comuni.
La proposta si pone in continuità con il ruolo di capofila svolto dall'Emilia-Romagna nel processo di approvazione del nuovo Accordo Quadro e delle relative convenzioni attuative e prevede la partecipazione a gruppi di progetto finalizzati:

1. all'elaborazione di linee procedurali, operative, gestionali e di rispettive responsabilità istituzionali per l'esercizio delle nuove deleghe, con l'obiettivo di garantire omogeneità di azioni e comportamenti dei Corecom e di individuare criteri standard per la rendicontazione annuale delle attività svolte e delle risorse finanziarie ed umane, nonché per proporre standard organizzativi;

2. alla sperimentazione di progetti per la certificazione di qualità del procedimento di conciliazione delle controversie in materia di telecomunicazioni secondo il regolamento adottato con delibera AGCOM n. 173/07/CONS.

3.2.2 - FUNZIONE DELEGATA DI DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

La convenzione per l'esercizio di funzioni delegate sottoscritta il 10 luglio 2009 prevede il conferimento al CORECOM, a partire dal 1° ottobre 2009, dell'esercizio della funzione di definizione delle controversie indicate all'art. 2 della delibera AGCOM n. 173/07/CONS, con l'esclusione di quelle concernenti operatori od utenti di altri Stati dell'Unione europea.
Come noto, i consumatori che hanno controversie con gli operatori dei servizi di telecomunicazioni, debbono rivolgersi al CORECOM, per tentare di addivenire ad una conciliazione soddisfacente per entrambe le parti, con una procedura completamente gratuita.
Qualora il tentativo di conciliazione abbia avuto esito negativo, o per i punti ancora controversi nel caso di conciliazione parziale, le parti congiuntamente, o anche il solo utente, possono chiedere all'Autorità di definire la controversia.

La funzione di definizione delle controversie - disciplinata dal capo III del Regolamento in materia di procedure di risoluzione delle controversie tra operatori di comunicazioni elettroniche ed utenti approvato con delibera AGCOM n. 173/07/CONS - è, al pari della conciliazione di "primo grado", completamente gratuita per il cittadino e si caratterizza per un procedimento particolarmente complesso, sul piano tecnico, istruttorio e decisionale; il Comitato e il Servizio CORECOM sono inoltre chiamati a svolgere un ruolo di forte responsabilità negli aspetti riguardanti la valutazione del merito, anche tecnico, del contenzioso, la quantificazione degli indennizzi e degli eventuali rimborsi, lo svolgimento dell'attività istruttoria e l'adozione del provvedimento finale.
L'esercizio della delega presuppone inoltre un'organizzazione interna in cui sia garantita la separazione tra la funzione di conciliazione e quella di definizione delle controversie e, nell'ambito di questa, tra competenze istruttorie e decisorie.

ATTIVITA'

In considerazione del carattere di assoluta novità della funzione, in questa fase è possibile solo una valutazione presuntiva dell'impatto quantitativo che la delega avrà sul CORECOM, in termini di volumi di attività e di ricadute organizzative. Quel che è certo è che l'impegno da dedicare all'esercizio della nuova funziona delegata è direttamente proporzionale al grado di successo/insuccesso ottenuto nelle udienze di conciliazione (I grado), poiché l'istanza di definizione delle controversie (II grado) può essere proposta qualora il tentativo di conciliazione si sia concluso con un mancato accordo fra le parti.

Considerato il volume complessivo delle istanze pervenute al CORECOM da gennaio ad agosto 2009 (n. 2500 circa) e tenuto conto che gli esiti negativi delle conciliazioni sono circa il 23-24% del totale, si può stimare che, ad avvenuto avvio della nuova delega, il CORECOM Emilia-Romagna si trovi a gestire annualmente non meno di 800/900 istanze di "secondo grado", con implicazioni organizzative di assoluto rilievo.

Si può comunque azzardare sin da ora che, così come avvenuto con la conciliazione, anche l'attività di definizione delle controversie - finora gestita esclusivamente presso la sede centrale dell'Autorità – una volta decentrata a livello regionale potrebbe aumentare notevolmente in termini quantitativi, di pari passo con l'avvicinamento della sede arbitrale, che la rende più facilmente accessibile ai cittadini.

Un auspicio è che gli operatori di TLC siano indotti a trovare accordi nella prima fase conciliativa, considerando anche che il secondo grado comporta una maggiore onerosità per gli stessi operatori.

In vista dell'avvio della nuova funzione, un impegno particolare, da sostenere in collaborazione e con il sostegno dell'Autorità, dovrà essere rivolto all'organizzazione di adeguati percorsi formativi per tutte le figure professionali coinvolte e all'individuazione di tavoli permanenti di confronto e raccordo fra i Corecom e l'Autorità per armonizzare procedure e comportamenti ed assicurare dunque un servizio adeguato ed uniforme a tutti i cittadini.

3.2.3 – FUNZIONE DELEGATA DI VIGILANZA SULL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' RADIOTELEVISIVA LOCALE MEDIANTE IL MONITORAGGIO DELLE TRASMISSIONI

La funzione delegata in materia di monitoraggio televisivo prevista dalla nuova convenzione consiste nella vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, inclusa la tutela del pluralismo, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale secondo le linee guida dettate dall'Autorità con delibera n. 632/07/CONS del 12/12/2007, e la successiva verifica di conformità alla disciplina vigente in materia di diffusione radiotelevisiva e l'eventuale avvio delle conseguenti istruttorie procedimentali.
Il monitoraggio sulle emittenti locali si articola in quattro macro aree stabilite dalla delibera AGCOM n. 632/07/CONS:

1) obblighi di programmazione;
2) pubblicità;
3) pluralismo socio-politico;
4) garanzie dell'utenza e tutela dei minori.

La delega include l'accertamento, anche su segnalazione di terzi, lo svolgimento dell'istruttoria e la trasmissione all'Autorità della relazione di chiusura per l'adozione di eventuali provvedimenti sanzionatori.

L'attività delegata è sostanzialmente incentrata sulla vigilanza, che comprende la fase necessaria del monitoraggio delle trasmissioni e della verifica di conformità alla normativa che regola l'attività di radiodiffusione sonora e televisiva e la fase eventuale dell'avvio delle istruttorie finalizzate alla irrogazione da parte dell'Autorità delle sanzioni in caso di violazione della normativa vigente.
In considerazione di alcune criticità tecniche dell'attività di monitoraggio – evidenziate anche dall'Autorità nel manuale di procedure operative messo a disposizione dei Corecom – nella prima fase sperimentale di avvio della delega una particolare attenzione dovrà essere dedicata alla messa a punto dei criteri operativi per l'effettuazione di un monitoraggio efficace, rappresentativo e rispondente alle linee guida stabilite dall'AGCOM.
Altrettanto rilevante dovrà essere l'impegno nella selezione e nella formazione del personale da destinare alle attività di monitoraggio.

ATTIVITA'

In attuazione della nuova convenzione, nel 2010 il CORECOM avvierà quattro distinti monitoraggi sperimentali relativi alle quattro macro aree previste nelle Linee Guida approvate dall'Autorità. Si prevedono:

- Per la macro area "obblighi di programmazione":
Analisi, in un settimana campione, della composizione dei palinsesti di RAI 3 Emilia-Romagna e delle prime dieci emittenti televisive locali della graduatoria per l'anno 2009 del D.M. n. 292/2004, con l'obiettivo di verificare il rispetto degli obblighi di programmazione riguardante la regolarità della tenuta del registro dei programmi e la conformità dello stesso al modello approvato dall'Autorità.

- Per la macro area "pubblicità":
Il manuale di procedure operative per la funzione monitoraggio predisposto dall'AGCOM prevede che per le rilevazioni sulla pubblicità sia verificata l'intera programmazione quotidiana per un periodo consecutivo di almeno una settimana per lo stesso soggetto.

Il progetto prevede l'analisi, per una settimana, della programmazione giornaliera (H24) di RAI 3 Emilia-Romagna e di 12 emittenti televisive locali della regione Emilia-Romagna, con particolare riferimento al posizionamento dei messaggi pubblicitari nei programmi e al divieto di trasmissione di alcune pubblicità in fascia protetta per i minori (dalle ore 16 alle 19) e in "prima serata" (dalle ore 19 alle 22.30).

- Per la macro area pluralismo socio-politico:

Il monitoraggio mira a verificare il rispetto del pluralismo politico-istituzionale, che è specificatamente riferito ai soggetti politici ed istituzionali, tutelato, ai sensi delle leggi n. 28/00, n. 313/2003 e delle delibere di attuazione dell'AGCOM e della Commissione Parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.
Il monitoraggio avrà pertanto per oggetto i notiziari delle emittenti televisive locali in una settimana durante il periodo di campagna elettorale per le Elezioni Regionali 2010.

- Per la macro area garanzie dell'utenza e tutela dei minori:

Il monitoraggio è finalizzato allo studio del rispetto del divieto di messa in onda nella fascia oraria 7.00 - 23.00 delle telepromozioni di servizi di astrologia, cartomanzia, gioco del lotto, enalotto, superenalotto, totocalcio, totogol, totip, lotterie e altri giochi similari su dodici emittenti televisive locali in una settimana campione.
Il monitoraggio consisterà nella verifica dell'orario di messa in onda, nell'accertamento dell' eventuale presenza in sovrimpressione di numerazioni telefoniche per la fornitura di servizi a sovrapprezzo, nella verifica che tale tipologia di programmazione non vada in onda tra le 16 e le 19 per rispettare le prescrizioni del Codice di Autoregolamentazione TV e Minori.

Grazie agli investimenti realizzati in questi anni, il CORECOM Emilia-Romagna dispone dell'infrastruttura tecnica necessaria alla raccolta dei dati per il monitoraggio: il sistema digitale in dotazione, con le implementazioni tecniche programmate nel 2010 per l'adeguamento allo switch off digitale, consente infatti di soddisfare le esigenze di registrazioni televisive e, in parte, radiofoniche a livello locale per qualsiasi monitoraggio richiesto.

3.2.4 – FUNZIONE DELEGATA DI GESTIONE DELLE POSIZIONI DEGLI OPERATORI NELL'AMBITO DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

La legge n. 249/97, istitutiva dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, individua tra le competenze della stessa Autorità la tenuta del Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC), che ha inglobato il Registro Nazionale della Stampa e il Registro Nazionale delle Imprese Radiotelevisive detenuti, originariamente, dal Garante per la Radiodiffusione e l'editoria.
Il ROC ha la finalità di garantire la trasparenza e la pubblicità degli assetti proprietari; di consentire l'applicazione delle norme concernenti la disciplina anticoncentrazione e la tutela del pluralismo informativo ed è gestito sulla base delle disposizioni contenute nel Regolamento approvato dall'Autorità con delibera n. 666/08/CONS, in vigore dal 2 marzo 2009.
L'iscrizione al ROC costituisce un prerequisito per l'accesso a benefici per le attività editoriali previsti da leggi nazionali ed è obbligatoria per i seguenti soggetti:

- gli operatori di rete
- i fornitori di contenuti
- i fornitori di servizi interattivi associati o di servizi di accesso condizionato
- i soggetti esercenti l'attività di radiodiffusione
- le imprese concessionarie di pubblicità
- le imprese di produzione o distribuzione di programmi radiotelevisivi
- le agenzie di stampa a carattere nazionale
- gli editori di giornali quotidiani, periodici o riviste
- i soggetti esercenti l'editoria elettronica
- le imprese fornitrici di servizi di comunicazione elettronica

La convenzione per l'esercizio di funzioni delegate sottoscritta il 10 luglio 2009 tra Autorità e CORECOM prevede che il Corecom, nell'ambito del territorio regionale, svolga i procedimenti di iscrizione e gli aggiornamenti delle posizioni all'interno del Registro, nonché il rilascio delle certificazioni attestanti la regolare iscrizione.

ATTIVITA'

Il Registro è gestito attraverso un sistema informativo automatizzato, conforme alle disposizioni in materia di trattamento dei dati e di interoperabilità tra i sistemi operativi delle pubbliche amministrazioni, in cui ad ogni soggetto iscritto nel registro, in ragione del codice fiscale, è attribuito un univoco numero di posizione progressivo.
L'avvio della gestione operativa della nuova delega richiederà dunque, in via preliminare, la comparazione e l'integrazione fra il sistema informativo automatizzato di gestione del ROC e le piattaforme informative sul sistema regionale della comunicazione già gestite dal CORECOM attraverso il Catasto degli impianti di telecomunicazioni e le banche dati tematiche sull'editoria periodica e le emittenti radiotelevisive locali.
In analogia con quanto previsto per le altre nuove funzioni delegate, particolare attenzione e impegno dovranno essere dedicati all'organizzazione, in raccordo con l'Autorità di percorsi formativi specifici per gli operatori, che dovranno disporre di adeguate conoscenze e competenze informatiche e giuridiche. Ciò anche in considerazione della delicatezza di alcuni compiti istruttori riguardanti la verifica degli assetti proprietari, anche con riferimento alle ipotesi di controllo o collegamento fra società previste dal Codice Civile.

4. SPESE DI RAPPRESENTANZA	**Euro 5.000,00**

ATTIVITA'

Attività di rappresentanza del Presidente e del Vicepresidente.

ENTRATE

Trasferimenti dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni per l'esercizio delle funzioni delegate	Euro 182.241,06
Progetto ANCoRA – Programma transfrontaliero IPA	Euro 30.000,00